

L'INTERVISTA. ENRICO GIOVANNINI, ORGANIZZATORE DEL FESTIVAL SUI 17 OBIETTIVI ONU CHE SI CHIUDE OGGI: "BILANCIO OGNI OLTRE PREVISIONE"

“Per i giovani la sostenibilità è un valore, i politici li ascoltino”

ANTONIO CIANCULLO

ROMA. «Oltre 200 eventi, 40 mila visitatori online, meglio di ogni previsione: i 17 giorni del Festival dello sviluppo sostenibile che si conclude oggi hanno dimostrato che la sensibilità su questi temi continua a crescere». Enrico Giovannini, portavoce dell'Asvis, l'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile formata da 160 organizzazioni del mondo economico e sociale, fa il punto sulla mobilitazione in difesa dei 17 *sustainable development goal* che l'Italia si è impegnata a raggiungere aderendo all'Agenda 2030.

Eppure proprio in questi giorni si è consumato il distacco Usa dall'accordo sul clima di Parigi.

«Trump ci ha aiutato a sottolineare la centralità della questione ambientale. Ha portato la Casa Bianca fuori non solo dall'intesa, ma anche dall'impegno Onu sui 17 goal, perché i temi sono strettamente intrecciati. E così ha dimostrato che gli accordi per la sostenibilità non solo reggono, ma, proprio per una reazione molto diffusa alla sua clamorosa decisione, si stanno rafforzando».

Per esempio?

«Negli Stati Uniti il giorno dell'annuncio del presidente hanno chiuso tre centrali a carbone. Ed è stato calcolato che a livello globale c'è già un patrimonio di 23 mila miliardi di dollari di capitali finanziari che si muovono in modo sostenibile».

E in Italia?

«Anche qui è in corso uno spostamento profondo dell'economia nella stessa direzione. E le imprese, grandi e piccole, hanno sottoscritto un impegno in questo senso: è la prima volta. Ora tocca al governo, che ha di fronte tre sfide. La prima è la nuova strategia energetica per dare più spazio all'efficienza e alle fonti rinnovabili. Poi, la lotta alla povertà, annunciata ma mai attuata. Infine, la trasformazione dei 16 miliardi di incentivi dannosi per l'ambiente in sussidi per la transizione green».

Finora per la politica ambiente e sostenibilità non sono stati una priorità.

«È vero, ma le cose stanno cambiando. Alle urne si affaccia una nuova generazione che ha valori diversi da quelle precedenti. Se i politici vogliono catturare il voto dei giovani non possono lasciare troppo spazio a scelte vecchie. L'uguaglianza di genere, la sicurezza ambientale, l'innovazione: sono i temi che devono emergere se si vuole restare in contatto con i bisogni reali».

